

32* quente compagnie, cussi intervenne al conte di San Secondo, et terzo zorno a quelli de Zuan Batista Gastaldo, de modo che questa materia è la più importante che sia in questa impresa, nondimeno erio mandato el capitano a Punte con alcuni archibuseri a cavallo per veder il paese dove si possa alozar, et dove sia il Turco saper se possibile sarà, ma non è maraveia si sono cussi mal avisati, è impossibile non havendo spie ne lo exercito turchesco saper per la differentia de habiti, lingua et costumi, et meno può alcuno acostarsi, tenendo loro sempre le corarie 25 mia lontane et havendo el numero di boni cavali come hanno, et in ogni fazion di guera questi sono inferiori a loro, ma ne la iornata ne la qual, per la bona et numerosa fantaria, ogniun pratico di la guera existima che la se debi guadagnargnar. El conte Lunardo Nogarola et domino Joseph Lamberger oratori dil serenissimo re di Romani stati al Signor turco, zonsero li di passati, licentiat dal Turco affirmano pubblicamente a chi li vol aldir che l' exercito è de cavali 300 milia, quali stando in Belgrado hanno veduti passar, senza quelli che andorono in Valachia et Moldavia col Griti, et hora si atrovano soto Strigonio. Dicono chi si pensa affamar dito exercito è in grandissimo eror perchè hanno seco vituarie per tre mexi, quele sparagnano molto et ogniuno fina el Signor consuma pochissimo et lo sa certo essendo sempre caminati con lo exercito in guardia d' uno capitano qual non alloggiava molto distante de li pavioni dil Signor. Però potevano comprender questo dal fumo di la sua cusina, dice dito conte, che hessendo amalato non si trovò in tutto lo exercito uno bocal de vino per danari, nè mangiano molto pan, ma farine cote a certo suo modo con carne assai. Heri questi signori expedi in posta verso Yspruch a le gente dil Maraldo et quelle di Piro et Camillo Colona et quelle restano a venir di la compagnia dil Tornielo per farli venir in diligentia, et mandono seudi 27 milia a Patavia per suprir al pagamento di quei fanti alemani sono li. Il conte Nicolò di Festimberg venuto in posta di Patavia gionse heri qui. Questa malina è venuto nova che l' armata dil Serenissimo re de Romani a Posonio andò a li 12 di questo verso Strigonio per meter in tera et far qualche bon efeto. Havendo quela dil Turco vista li andò contra combatendo in uno loco dove il fiume ha poco corso et è *quodam modo* un lago et se levò uno vento forzevole molto contrario a l' armata regia, ch' è inferior di quela dil Turco, di modo che di 49 nave se dize ne sono perse 30, morti più de 200

homeni, non di meno uno hongaro molto valente è passato a cavallo per mezzo li turchi et è andato fino in Strigonio per farli intender la venuta dil capitano Rocamdolfo con 10 milia fanti in suo soccorso, però quelli dil castelo quali trattavano acordo comenzono a tirar artellarie contra turchi, et sperano se manterà se el soccorso potrà esser in tempo. È venuto nova che 'l capitano Cozianer era intrato in Graz con cavali 1000 et dentro li sono do bandiere di fanti usati, et non dubitano di quela tera. In loco di quei sono stà trati de Viena li hanno mandati altri cavali 1000 de quei dil legato che si atrovavano in Posonio. Dil partir de questa Maestà non è certezza alcuna, perchè di hora in hora si fanuo molte deliberation, se dice che partirano sabato senza fallo per Viena, et unito lo exercito s' il Turco sarà partito de Carinthia andarano a ritrovarlo, ma si atrovano infinite persone in questa corte che voleno meter ogni seomessa che a la prima pioggia el Turco si è per partirse a bone iornate.

Dil dito, di 19, ricevute ut supra. Come havia ricevute nostre letere, con li avisi di l' armata turchesca et di la cesarea hauti dal capitano zeneral nostro, il qual li ha comunicati col reverendissimo cardinal di Trento et comendator maior Covos et con monsignor di Granvilla quali alloggiavano insieme, et discorse soa signoria reverendissima si l' Doria potea zonzer con la sua armata quella dil Turco, disse non lo sapeva, li dimandai dil partir de questa Maestà per Viena disse saria sabato et andorano in Viena, et li dimandò si de zenaro era bon passar il mar, io li risposi non haver pratica, ma che è solito a Venezia partir le nave fata la festa di li re zoè la Epiphania. Del Turco non hanno nulla, se credeva che 'l caminasse lentamente non hessendo firmà a Graz, el capitano Cozianer intrò iu Graz con cavali 1000, non dubitano di essa; il cardinal dimandò quel poteva esser più presto o le galle turchesche a fugir o le nave dil Doria qual sono maior a seguirle. Li dissi le nave potea andar a camin francese driedo et far forzo di vele havendosi bel tempo come fa, et uno capitano si valente et pratico dil mar che fazilmente potrano azonzer essa armata turchesca, qual non è così bona, et di questo soa signoria avè gran piacer intender, et disse di la perdita di la Maestà dil re di le navi, dize non è persi tanti legni et molti homeni sono scapolati nutando, il danno è de 600 persone. Queste bestie indomite hessendo inferiori di numero et il vento contrario volseno combater con disavantazo et forno roti, ma non è alcun navilio grosso. Disse poi